

SANITÀ
Forlì

Donato all'Irst uno strumento da 115mila euro

Analizza migliaia di cellule tutte insieme

Si chiama Chromium X ed è arrivato a Meldola per iniziativa dello Ior e della Fondazione 'Corrado e Bruno Maria Zaini'. Nella ricerca oncologica, questo apparecchio serve a scoprire come il tumore reagisce al farmaco e al sistema immunitario

L'Irst 'Dino Amadori' di Meldola potenzia la ricerca oncologica grazie a Ior, Fondazione 'Corrado e Bruno Maria Zaini' e Banca d'Italia che hanno dotato l'Irst di un Chromium X del valore di 115.000 euro per l'analisi ad altissima risoluzione delle singole cellule e lo studio dell'eterogeneità tumorale.

La nuova apparecchiatura è stata illustrata a Silvana Dal Magro, presidente della Fondazione Zaini, e Giovanni Zaini, amministratore del gruppo Corrado Zaini srl, da Cristina Marchesi (direttrice generale Iorst) e Martina Rosticci (direttrice sanitaria Ior) e dalle ricercatrici delle Unit del Laboratorio che la utilizzano nelle loro attività: le dottoresse Marcella Tazzari, Giorgia Simonetti, Anna Tesi e Paola Ulivi.

Il sistema Chromium X consente di analizzare il profilo di ogni singola cellula in modo individuale. Mediante un sofisticato sistema di micro fluidica e associazione di marcatori molecolari, la piattaforma permette di mappare contemporaneamente migliaia di cellule per singolo esperimento. In ambito oncologico, questo si traduce nella straordinaria capacità di dissezionare l'eterogeneità dei tumori, identificare sotto-popolazioni cellulari rare o resistenti ai far-



Nella foto il momento della consegna del Chromium X: a sinistra, le dottoresse che lo utilizzeranno in laboratorio

maci e studiare l'interazione tra cellule tumorali e sistema immunitario.

«Questo importante investimento – precisa Cristina Marchesi direttrice generale Iorst – sottolinea il valore strategico delle alleanze tra l'Istituto e il territorio. Una collaborazione virtuosa che, potenziando le infrastrutture tecnologiche e la dotazione dei laboratori, offre ai ricercatori strumenti competitivi a livello internazionale per trasformare le scoperte di laboratorio in concrete opportunità di cura per i pazienti». «La ricerca e la tecnologia hanno accelerato il passo in maniera vorticosamente – ha detto

a sua volta il direttore generale Ior Fabrizio Miserocchi -. Avevamo già donato un dispositivo simile all'Irst nel 2018, a conferma del fatto che oggi giorno i Chromium sono fondamentali se si vuole tenere standard d'eccellenza in laboratorio. Negli ultimi otto anni sono stati eseguiti aggiornamenti incredibili in termini di potenzialità dello strumento: siamo quindi sicuri che i ricercatori dell'Istituto di Meldola sapranno mettere a frutto tali possibilità, per studi sempre più innovativi e farmaci sempre più personalizzati da portare al letto di chi attende nuove prospettive di cura».

Le conclusioni sono affidate a Silvana Dal Magro, presidente della Fondazione 'Corrado e Bruno Maria Zaini': «Per noi è una grande soddisfazione vedere concretamente come un investimento si trasformi in uno strumento al servizio della ricerca. Non semplicemente una tecnologia, ma sostegno alle persone e alle loro competenze. Abbiamo conosciuto lo Ior e crediamo fortemente nel valore della collaborazione tra realtà che, pur avendo ruoli differenti, condividono una stessa visione».

Oscar Bandini

I sindacati

«Assunzioni ok verso la rete oncologica»

Ventiquattro stabilizzazioni e un contratto rinnovato per il personale della ricerca e della tecnostruttura dell'Irst 'Dino Amadori'. L'accordo sottoscritto riguarda il passaggio a tempo indeterminato di quindici lavoratori della tecnostruttura e nove della ricerca. Le assunzioni stabili porteranno a circa il 65% la quota di dipendenti a tempo indeterminato sull'organico complessivo.

«Il rinnovo contrattuale del 1° settembre – si legge in una nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil – rappresenta un risultato significativo per i lavoratori dell'Irst. Conferma l'importanza dell'impegno sindacale e del confronto per raggiungere obiettivi concreti e migliorare le condizioni del personale. In una fase delicata per la riorganizzazione della rete oncologica romagnola, riteniamo indispensabile che le scelte organizzative mettano al centro le persone, i loro diritti e le loro professionalità. Investire sul lavoro significa rafforzare l'Istituto e contribuire alla qualità della ricerca oncologica».

Il confronto sui lavoratori arriva mentre la Regione lavora a una maggiore integrazione fra l'Irst e i reparti di oncematologia dell'Ausl Romagna. L'obiettivo, ribadito dal presidente Michele de Pascale, è ottenere per l'intera rete il riconoscimento di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs), già attribuito a Meldola, rafforzando la capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca e personale. I sindacati sono soddisfatti dei risultati raggiunti: «Siamo consapevoli che restano ancora obiettivi da conseguire – concludono -. Continueremo a lavorare per proseguire il percorso di stabilizzazione del personale precario e per garantire ulteriori tutele e opportunità di crescita professionale».

Liste d'attesa, altre scintille

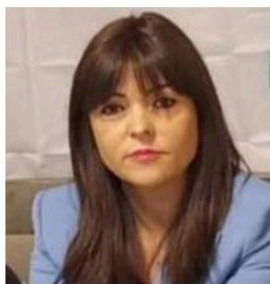
Buonguerrieri all'attacco: «No a lezioni da Ancarani»

La consigliera regionale Pd replica contro il Governo

Non si placa la polemica sui tempi d'attesa per visite ed esami nel territorio forlivese, accesa nei giorni scorsi dalla campagna della deputata di Forza Italia Rosaria Tassinari, che ha raccolto le testimonianze dei cittadini costretti ad aspettare mesi o anni per una prestazione.

Sulla vicenda interviene la parlamentare di Fratelli d'Italia Alice Buonguerrieri, mettendo nel mirino la consigliera regionale dem Valentina Ancarani. «Sentire Ancarani dare lezioni al Governo sulla sanità pubblica è surreale – dichiara la deputata di FdI -. Il suo partito ha governato

l'Italia per buona parte dell'ultimo decennio, lasciandoci un servizio deficiente, carenza di medici e liste d'attesa fuori controllo. Il Pd dovrebbe avere il coraggio di fare autocritica. Il Governo ha portato il Fondo sanitario da 125 a quasi 143 miliardi, superato il tetto di spesa sulle assunzioni, introdotto il Cup e previsto visite anche il sabato e la domenica». La parlamentare aggiunge: «È la Regione a organizzare la sanità. Se in Romagna i cittadini aspettano mesi, le risposte vanno chieste a Bologna, non soltanto a Roma. Invece di fare propaganda, Ancarani e il Pd si assumano le proprie responsabilità».



Da sinistra Alice Buonguerrieri, deputata e presidente di Fratelli d'Italia Forlì-Cesena, e Valentina Ancarani, consigliera regionale del Partito Democratico



A stretto giro arriva la controreplica della consigliera regionale: «Non una cifra, non una parola sui 5 miliardi che il loro stesso ministro chiede e la manovra non prevede – scrive Ancarani in una nota -. Trovano surreale che parli di sanità: surreale è un

partito che governa da quattro anni e risponde ancora 'prima c'eravate voi'. Chi aspetta una visita da mesi non ha bisogno di comunicati, ma di risorse. Il Governo smetta di scaricare sulle Regioni il peso di una domanda di salute che cresce per invecchiamento e cronicità. I soldi e le priorità si decidono a Roma».